

FONDAZIONE
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE

Riunione del 06 e 07 febbraio 2026

Verbale – n. 01/2026

*Approvato nella seduta
del 23 aprile 2026*

In data 06 febbraio duemilaventisei alle ore 16:40 il Consiglio di indirizzo generale dell'ENPAP (di seguito, anche, il "Consiglio" ovvero "CIG"), convocato dal Coordinatore, dottor Luca Granata, ai sensi dell'art. 7, comma 1, e dell'art. 10, comma 2, dello Statuto, si riunisce a Roma presso la sede dell'ENPAP, via Cesare Beccaria 94-96, per discutere e deliberare gli argomenti posti all'ordine del giorno:

.... OMISSIS ... in conformità al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. e al Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ente e accesso alle informazioni...

Punto 3 dell'ODG: Obiettivi Generali della Previdenza: discussione

Il Coordinatore ricorda che per la trattazione di questo punto all'ordine del giorno sono stati invitati a partecipare alla discussione anche i Consiglieri di amministrazione.

Accoglie con piacere la Vice Presidente Fortunata Pizzoferro e i Consiglieri di amministrazione Ada Moscarella, Angelo Barretta e Alessandro Trento, ringrazia tutti per la loro presenza e disponibilità.

Informa inoltre che sono state invitate a partecipare le Rappresentanti dello studio attuariale incaricato dall'Ente, le dottoresse Antonella Rocco e Alessandra Morgante, alle quali è stato richiesto di redigere alcune ipotesi di modifica dei tassi di sostituzione, quale effetto dell'innalzamento della contribuzione soggettiva e integrativa.

.... OMISSIS ... in conformità al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. e al Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ente e accesso alle informazioni...

La dottoressa Rocco presenta lo studio richiesto relativo agli effetti delle eventuali modifiche regolamentari sulla contribuzione e al conseguente impatto sui tassi di sostituzione, indici che misurano l'adeguatezza delle prestazioni erogate dall'Ente, calcolati per figure-tipo coerenti con le ipotesi del Bilancio Tecnico ENPAP al 31.12.2023.

Vengono analizzate le seguenti possibili modifiche:

MODIFICA 1: Aumento dell'aliquota di contributo soggettivo (art. 3, commi 1 e 1bis)

Aumento, dal 1° gennaio 2027, della misura percentuale minima del contributo soggettivo del 10% di una unità di punto percentuale ogni anno, fino a raggiungere, a partire dal 1° gennaio 2031, l'aliquota a regime del 15%

MODIFICA 2: Aumento dell'aliquota del contributo integrativo al 5% (art.4, comma 2)

Aumento, dal 1° gennaio 2027, della maggiorazione percentuale sui corrispettivi lordi dal 2% al 5%, con destinazione per il 2% al conto separato di cui all'art. 16, comma 2 dello Statuto, e per il 3% al montante individuale dell'iscritto

MODIFICA 2BIS: Aumento dell'aliquota del contributo integrativo al 4% (art.4, comma 2)

Aumento, dal 1° gennaio 2027, della maggiorazione percentuale sui corrispettivi lordi dal 2% al 4%, con destinazione per il 2% al conto separato di cui all'art. 16, comma 2 dello Statuto, e per il 2% al montante individuale dell'iscritto

Lo studio valuta l'impatto delle diverse modifiche contributive su una iscritta-tipo, individuata come soggetto di sesso femminile in considerazione della prevalenza femminile all'interno della platea degli iscritti, con età di ingresso pari a 30 anni e pensionamento nelle due ipotesi previste (70 anni con 40 anni di contribuzione; 65 anni con 35 anni di contribuzione).

Dalle elaborazioni emerge un incremento significativo dei tassi di sostituzione rispetto alla normativa vigente (attualmente pari al 22,1% nel caso di pensionamento a 70 anni e al 15,9% nel caso di pensionamento a 65 anni).

In particolare, ipotizzando una rivalutazione dei montanti minima, in linea con le ipotesi ministeriali:

L'aumento della contribuzione soggettiva al 15% (Modifica 1) determina tassi di sostituzione attesi pari al 32% in caso di pensionamento a 70 anni (+10% rispetto alla normativa vigente) e circa il 23% in caso di pensionamento a 65 anni (+7% rispetto alla normativa vigente).

L'aumento della contribuzione integrativa al 5% (Modifica 2) porta a valori pari a circa 30% (+8% rispetto alla normativa vigente) e al 22% (+6% rispetto alla normativa vigente) nei due scenari.

La versione al 4% (Modifica 2-bis) produce tassi di sostituzione rispettivamente pari al 27% (+5% rispetto alla normativa vigente) e al 20% (+4% rispetto alla normativa vigente).

Le attuarie illustrano inoltre gli effetti combinati delle misure.

La combinazione aumento dell'aliquota di contributo soggettivo al 15% e aliquota del contributo integrativo al 5%, con retrocessione del 3% ai montanti, a regime consente di raggiungere tassi di sostituzione pari al 40% (pensione a 70 anni) e al 29% (pensione a 65 anni); l'ipotesi, invece, di aumento dell'aliquota del contributo soggettivo al 15% e dell'aliquota del contributo integrativo al 4%, con retrocessione del 2% ai montanti, produce a regime rispettivamente un tasso di sostituzione del 38% e del 27%.

Vengono infine mostrate delle ulteriori simulazioni che ipotizzano una maggiore rivalutazione dei montanti, rispetto alle ipotesi standard, in linea con il rendimento degli investimenti atteso dell'Ente sulla base dell'AAS (4,6% nominale), con retrocessione integrale dell'extrarendimento rispetto alla rivalutazione minima di legge. In tale quadro i tassi di sostituzione risultano ulteriormente incrementati, fino a raggiungere valori pari a 56% (scenario Modifica 1+2) e 53% (scenario Modifica 1+2-bis) nel caso di pensionamento a 70 anni con 40 anni di anzianità contributiva, e pari rispettivamente al 38% e 36% per il pensionamento a 65 anni con 35 anni di anzianità contributiva.

Le attuarie concludono evidenziando come i valori risultanti dagli scenari più favorevoli si avvicinino ai tassi di sostituzione medi degli iscritti convenzionati, pari a circa il 48% (pensione a 70 anni) e il 34% (pensione a 65 anni).

La dottoressa Rocco conclude l'intervento rendendosi disponibile ad eventuali domande.

Il Coordinatore chiede se ci sono interventi e lascia la parola al dottor Grimoldi e alla dottoressa Russo.

Conclusi gli interventi il Coordinatore ringrazia la dottoressa Rocco e la dottoressa Morgante che lasciano la seduta.

Alle ore 18:20 la dottoressa Vanda Druetta interviene di persona alla seduta.

Prende la parola il Presidente per l'illustrazione delle bozze di modifica del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza che saranno sottoposte all'eventuale approvazione del CdA di fine marzo.

All'articolo 3, relativo al contributo soggettivo, è prevista l'introduzione di una nuova progressione dell'aliquota minima: dal 1° gennaio 2027, partendo dal 10% aumenterà di un punto percentuale all'anno fino a raggiungere il 15% dal 1° gennaio 2031, aliquota che varrà a regime. Resta inoltre confermata la possibilità per gli iscritti di incrementare volontariamente la propria aliquota fino al 30%.

All'articolo 4, dedicato al contributo integrativo, viene variata la maggiorazione percentuale – ancora in discussione se al 4% o al 5% – specificandone la destinazione: il 2% sarà indirizzato al conto separato previsto all'art. 16, co, 2 dello statuto, mentre la parte restante (2% o 3%) confluirà nel montante individuale dell'iscritto.

Il Coordinatore chiede se ci sono interventi. Si alimenta la discussione alla quale intervengono: la dottoressa Di Troia, il dottor Mancini, il dottor Grimoldi, la dottoressa Chianese, la dottoressa Brameri, il dottor Raimondi, il dottor Nicolussi, il dottor Zanon, la dottoressa Zitelli, la dottoressa Fiaschi, la dottoressa Andronico e il dottor Miotti.

Nell'ambito della discussione emerge una convergenza ampia su un indirizzo chiaro da parte della maggioranza dei Consiglieri del CIG a favore della riforma del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza illustrata dal Presidente. Viene richiamato il valore del processo partecipato che ha caratterizzato il lavoro degli ultimi mesi, evidenziando come la convergenza maturata non derivi da mera adesione formale, ma da un confronto approfondito che ha consentito di costruire una posizione condivisa, ritenuta necessaria per garantire la tenuta complessiva del sistema nel lungo periodo. In particolare, viene evidenziato che l'innalzamento graduale delle aliquote contributive rappresenta uno strumento essenziale per migliorare l'adeguatezza delle future prestazioni, alla luce dei tassi di sostituzione attualmente contenuti e delle pensioni spesso insufficienti a garantire un tenore di vita adeguato. Viene inoltre rilevato che le simulazioni tecniche esaminate attestano un incremento significativo delle pensioni a fronte di un impatto economico annuale limitato per gli iscritti, reso ulteriormente sostenibile dalla gradualità degli aumenti e dal fatto che la maggiorazione del contributo integrativo viene retrocessa in parte direttamente sul montante individuale.

Viene altresì osservato che la riforma si inserisce in un contesto di crescita dei redditi della categoria e che l'aumento contributivo, allineandosi progressivamente agli standard presenti nelle altre casse professionali, costituisce un intervento socialmente necessario per prevenire future situazioni di insufficienza reddituale in età avanzata.

Da più interventi viene, infine, richiamato il valore di un approccio condiviso e responsabile, orientato alla tutela collettiva della categoria e alla sostenibilità del sistema previdenziale nel medio e lungo periodo.

Alcuni Consiglieri sviluppano le seguenti ulteriori riflessioni:

1. la modifica dei contributi non dovrebbe essere introdotta, in quanto gli iscritti dovrebbero poter mantenere la piena libertà di determinare l'aliquota da versare, facoltà che l'Ente già riconosce loro, infatti, il 13% degli iscritti se ne avvale, mentre l'87% sceglie consapevolmente di versare l'aliquota minima;
2. la modifica dei contributi dovrebbe prevedere anche la possibilità di retrocedere, al momento del pensionamento e in un'unica soluzione, parte o tutta della maggiore quota del contributo integrativo destinata al montante individuale ai sensi della Legge 12 luglio 2011, n. 133 ("Legge Lo Presti");
3. la modifica dei contributi dovrebbe prevedere anche l'ipotesi di aumentare i minimi contributivi, di revisione dell'impianto delle riduzioni e l'età pensionabile;
4. la modifica dei contributi dovrebbe essere preceduta/accompagnata da una campagna informativa finalizzata ad accrescere la consapevolezza sull'importanza della previdenza.

Prende nuovamente la parola il Presidente per esprimere delle considerazioni su quanto emerso nel dibattito Con riferimento al punto 1), evidenzia come i dati disponibili mostrino che gli iscritti non utilizzano in misura sufficiente i meccanismi di nudge predisposti per favorire l'incremento volontario dell'aliquota contributiva. In assenza di un intervento dell'Ente, tale comportamento rischia di tradursi in trattamenti pensionistici non adeguati.

Con riferimento al punto 2), informa che ha portato la proposta all'attenzione delle altre Casse del D. Lgs. 103, affinché si possa lavorare congiuntamente all'individuazione di un idoneo veicolo normativo che consenta di introdurre tale misura, lasciandone comunque l'adozione in forma opzionale a ciascuna Cassa.

In relazione al punto 3), accoglie l'esigenza di alcuni Consiglieri di approfondire gli ulteriori temi emersi; tuttavia, per non rallentare l'iter di sviluppo della riforma, propone di procedere con un percorso articolato in due fasi, rinviando ad un momento successivo la trattazione degli ulteriori punti.

In merito al punto 4), conclude esprimendo accordo sulla proposta di avviare una campagna informativa e di sensibilizzazione sull'importanza dell'adeguatezza della previdenza, ritenendo opportuno che tale iniziativa si svolga parallelamente all'avvio della riforma previdenziale. Sul tema il CdA sta già lavorando e la dottoressa Moscarella potrà meglio illustrare le attività ipotizzate.

Il Coordinatore ringrazia il Presidente e tutti gli intervenuti nell'ambito della discussione e lascia la parola alla Consigliera di amministrazione, dottoressa Ada Moscarella, per l'illustrazione di un documento relativo al percorso comunicativo che accompagnerà la riforma previdenziale.

La dott.ssa Moscarella illustra come molti iscritti tendano a considerare la pensione come un elemento esterno al proprio controllo, percependola come qualcosa che "accade" indipendentemente dalle scelte compiute nel corso della vita professionale. Sottolinea la necessità di adottare un nuovo lessico e una nuova prospettiva, in cui la pensione non sia più intesa come un diritto automatico legato all'età, ma come il risultato delle scelte compiute nel corso della vita professionale, da cui dipende il mantenimento del proprio tenore di vita.

Prosegue illustrando l'impianto della riforma previdenziale, articolato in due fasi. La prima fase è dedicata alla costruzione della consapevolezza, attraverso interventi di educazione finanziaria essenziale e messaggi calibrati sulle diverse tipologie di iscritti — dai neo-iscritti, agli iscritti consolidati, ai prossimi alla pensione e a coloro che hanno una doppia cassa — con l'obiettivo di favorire continuità contributiva, ordine amministrativo e una maggiore capacità di interpretare la propria situazione previdenziale. La seconda fase riguarda invece la presentazione operativa della riforma, fondata sull'aumento graduale del contributo soggettivo e sull'incremento dell'integrativo in fattura, evidenziandone gradualità, impatto concreto sul futuro pensionistico e trasparenza del meccanismo.

Conclude sottolineando che la comunicazione associata alla riforma avrà lo scopo di accompagnare gli iscritti nella corretta applicazione delle novità, ridurre incertezza e resistenze e favorire decisioni consapevoli, anche attraverso l'utilizzo di strumenti operativi quali tutorial, webinar, materiali informativi e supporti digitali.

Il Coordinatore ringrazia la Consigliera di amministrazione, dottoressa Ada Moscarella e chiede se ci sono interventi. Si alimenta la discussione alla quale intervengono: la dottoressa Serio, la dottoressa Fiaschi, la dottoressa Russo, il dottor Grimoldi, la dottoressa Giuliani, il dottor Trento, il dottor Calvi e il dottor Torricelli.

Nell'ambito della discussione emerge nuovamente una convergenza ampia sulla necessità che la questione dell'adeguatezza delle pensioni debba essere affrontata dagli Organi dell'Ente, poiché rappresenta un punto condiviso da tutti i programmi elettorali; spetta ora al Consiglio di amministrazione tradurre tale indirizzo in proposte operative, individuando le soluzioni tecniche più sostenibili, definendo anche un adeguato impianto di comunicazione che accompagni l'intero percorso riformatore. Alcuni Consiglieri ribadiscono che la comunicazione dovrebbe essere parte del processo decisionale, concomitante, non solo successiva a decisioni già prese da parte degli Organi dell'Ente.

Prende nuovamente parola il Presidente per sottolineare l'opportunità di arrivare a un punto di sintesi sulla riforma previdenziale, rilevando che sia ormai maturo il momento per provare a dare seguito concreto alle analisi svolte e di assumere una decisione sul tema in esame.

Rileva inoltre l'importanza di procedere, assicurando continuità al processo decisionale, evitando che un prolungarsi delle valutazioni possa comportare slittamenti non necessari, con il rischio di bloccare l'operatività dell'Ente.

Il Coordinatore appurato che non ci sono più interventi, chiude la discussione relativa al punto 3) e dichiara sospesa la seduta alle ore 19:28.

.... OMISSIS ... in conformità al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. e al Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ente e accesso alle informazioni...